



IL
GPU
informa

NOTIZIARIO del movimento Giovani per l'Ulivo N.2 Settembre/Ottobre 2004
Sezione "Tufaro" Sede Corso Garibaldi – Rotondella
www.ulivorotondella.too.it

Che forza ragazzi!!!!!!

È il giorno dopo. Con calma, a freddo ripenso alla serata di ieri; e penso appunto "che forza ragazzi". Davvero, siamo stati grandi.

Non possiamo che dirci soddisfatti, io personalmente lo sono, della serata di ieri: ALLARME ROCK - 1° festa del GPU.

I giovani per l'ULIVO al primo anno di nascita, per la precisione sono solo circa 3 mesi, hanno dato un impulso preciso; Spero che adesso la gente abbia capito che cosa vogliamo fare, vogliamo appunto essere un punto di riferimento per i giovani, vogliamo rendere partecipi i giovani. Nella festa di ieri abbiamo utilizzato la musica per portare un messaggio molto importante: "Stop allo sfruttamento minorile".

Per il futuro vorremmo che i giovani nei momenti liberi vengano a svagare in sezione, vengano a parlare, a confrontarsi, a vivere con altri giovani. Il futuro politico sarà tutto spontaneo ma solo per chi crede in alcune cose, non è obbligatorio. Quindi si sbaglia a vedere il GPU come "vivaio di futuri politici", magari tra di noi c'è qualcuno portato a fare questo strano "mestiere", ma non è questo il momento di parlarne. Il GPU deve, anche facendo un po' di politica, nel senso genuino del termine, avvicinare i giovani alla vita del proprio paese.

In soli 3 mesi il GPU si è dato da fare, e sono state realizzate molte attività. Non dimentichiamo che in occasione degli europei di calcio sono state trasmesse le partite;

è stato pubblicato il primo numero del giornalino "GPU informa...";

ma quello che ci da molta soddisfazione è che abbiamo avuto una vera e propria "ESTATE-GPU"; infatti nel periodo estivo il GPU non è andato in vacanza e sono state proiettate 3 pellicole cinematografiche interessanti, con temi, vedi "Buongiorno, notte", molto importanti. Per poi arrivare alla festa finale, quasi a sancire la fine di un primo percorso di lavoro. Sinceramente in un primo momento la festa non era in programma (questo spiega perché non era presente nel cartellone "Agosto Rotondellese") perché per fare certe cose servono innanzitutto soldi e "noi eravamo al verde", poi serve esperienza e serve anche volontà, questa a noi giovani non ci manca e allora abbiamo detto: **proviamo!!!**

Speriamo che la serata sia riuscita, abbiamo acquisito esperienza e l'anno prossimo non possiamo che migliorarci, organizzandola sicuramente in anticipo e nel mezzo dell'estate.

Segue a pag 2

G.C.

Continua da pag.1

Ritornando ad "Allarme Rock"; personalmente mi sono divertito e mi sono anche, diciamo, "emozionato" nel vedere Nino improvvisare una versione rockettara di "Marina" e del pezzo forte "Cara mamma - la settimana".

I "complessati" sono stati la special guest della serata e non hanno tradito le aspettative degli organizzatori, hanno infiammato la platea che in disibilio ha accompagnato con cori e balli i 4 musicisti del gruppo.

Sul palco si sono poi susseguiti gruppi emergenti della zona, a partite dai "Dark Angel" di Rotondella, che dopo appena un mese dalla nascita hanno potuto, grazie ad Allarme Rock, fare la loro prima esibizione, per arrivare agli "Anemnis" e agli "Zenith" di Taranto con il nostro compaesano Salvatore, passando per i "Blood Brothers" e i "Judas"; Senza dimenticare però i "New Yardbirds" che avendo anche un bel po' di esperienza hanno acceso gli animi del pubblico di casa, e gli "Aema", un gruppo che raccoglie vari musicisti della zona e che con un rock leggermente più soft ha concluso splendidamente la serata.

Che bello vedere la scalinata piena di gente!!!

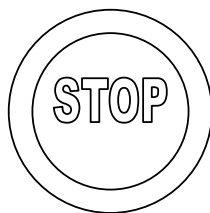
In questo siamo stati aiutati anche dal bel tempo, è vero non c'era il pubblico delle grandi occasioni, ma considerato che era il 23 agosto e che molti turisti erano già andati via, è un bel risultato.

Importante anche il tema della serata: lo sfruttamento minorile. In merito, durante la serata sono stati distribuiti dei depliant informativi e dal palco ciascun gruppo ha potuto dare il proprio, simbolico, calcio allo sfruttamento, lanciando un pallone, solitamente l'oggetto di gioco per eccellenza, verso il pubblico.

È finita per quest'anno, ma adesso viene il bello e forse anche il difficile. Adesso passata l'euforia dell'estate, ritorna purtroppo la scuola, ma non dobbiamo mollare anzi dobbiamo continuare con la stessa forza ed euforia, lavorare uniti per lo scopo che ci siamo prefissati nel momento in cui abbiamo accettato di aderire al GPU.

Non molleremo.....

Giovanni Cucari



ALLO SFRUTTAMENTO MINORILE

ALLARME ROCK 2004

"I GIOVANI PER L'ULIVO

DICONO :

BASTA!!!!"

Il messaggio del GPU sulla strage di Beslan

STOP ALLA SOFFERENZA MINORILE

Già da qualche anno conviviamo con le notizie di attacchi terroristici e conflitti. Il più delle volte a pagare per gli interessi degli adulti sono i bambini.

In questi giorni, infatti, ciò che più ci ha sconvolti sono le immagini dei bambini seminudi sequestrati nella scuola di Beslan. Immagini che non avremmo MAI voluto vedere.

Il motivo di questo massacro??? L'indipendenza cecena da Mosca. La strategia è la solita: seminare paura tra la gente, e la paura si semina meglio quando i destinatari sono dei bambini.

Il massacro di Beslan possiamo, forse, considerarlo la punta di un Iceberg poiché ad ogni conflitto ve ne è legato un altro; principalmente per ragioni politiche ed economiche.

Il terrorismo non è mai stato un fenomeno improvviso, le cause sono iniquità politiche e sociali del mondo contemporaneo.

Al giorno d'oggi infatti non servono più degli slogan per fronteggiare il terrorismo bensì bisogna pensare a qualcosa che risolva tutti i conflitti da cui si genera il terrorismo. Forse istaurare un dialogo più moderato tra le nazioni sarebbe qualcosa di molto produttivo.

Con queste poche righe i Giovani per l'Ulivo di Rotondella vogliono manifestare il proprio sdegno contro queste forme di violenza che colpiscono sempre e solo degli INNOCENTI .

Non dobbiamo cedere alla tentazione di abituarci a tutto questo.

A distanza di circa un mese, dal 23 Agosto, da quando cercavamo di dare un calcio allo sfruttamento minorile, oggi vorremmo dare un calcio a quelle forme di violenza e torture che fanno soffrire anime innocenti.

Rotondella lì, 13 settembre 2004

ALDO MORO

“Un uomo mite e buono”

Aldo Moro nacque a Maglie, in Puglia, nel 1916 e meglio di chiunque altro seppe condurre la propria attività politica all'insegna della moderazione, del dialogo e della ricerca del compromesso e dell'accordo tra le diverse parti politiche. Ed è proprio sull'esempio di Aldo Moro che NOI “*Giovani per l'Ulivo*” vogliamo vivere in un clima di moderazione e di dialogo tra le forze politiche esistenti in loco, al fine di costruire qualcosa che porti in noi giovani la voglia di restare a Rotondella, ed è per questo che vi riportiamo un breve riassunto della vita e di come ha condotto la sua vita politica all'insegna di questi ideali.

Fin dai tempi dell'Assemblea Costituente Moro applicò il dialogo e la ricerca di convergenza tra le parti in causa nella sua opera politica

L'opera di Aldo Moro fu di straordinaria utilità per l'evoluzione e la buona riuscita dell'Assemblea Costituente, infatti fin dalla fine degli anni '40 Moro ricoprì importanti cariche pubbliche politiche e di governo: fu sottosegretario, ministro ed infine segretario generale organizzativo dello “scudo crociato” dopo la disfatta fanfaniana nel secondo decennio degli anni '50. Dalla segreteria di Piazza del Gesù, Moro iniziò a tessere una sottile ragnatela di peculiari rapporti politici il cui compito principale era il contribuire, pur mantenendo inalterato il ruolo fondamentale della DC, allo sviluppo della democrazia italiana.

Moro, uomo di potere e di governo, capiva i limiti ed i disagi del sistema politico e sociale della Repubblica italiana, della salvezza e dello sviluppo dell'Italia repubblicana. L'elemento cardine e lo spirito della politica morotea consistevano nel progressivo e lento “allargamento delle basi della democrazia” italiana coinvolgendo e legittimando tutte le forze politiche democratiche e figlie della Resistenza componenti “l'arco costituzionale”. Ciò doveva avvenire senza colpire o minare la centralità democristiana, che nell'ottica di Moro era vista come elemento base per la salvezza del sistema; la DC era “condannata a governare” per il bene del nostro Paese e della nostra Democrazia. In nome di tale interesse supremo Moro cadde come un martire, martire della civiltà e delle proprie idee, alle quali fu fedele fino alla MORTE.

La politica morotea diede i suoi primi frutti all'inizio degli anni '60, ossia quando i socialisti del PSI di Pietro Nenni parteciparono al governo di Moro.

Tappe fondamentali dell'incontro tra democristiani e socialisti furono i congressi dei due partiti, rispettivamente a Firenze ed a Napoli ed al teatro La Fenice di Venezia, l'incontro tra Nenni e Moro al residence della Camilluccia ed infine la convenzione degli economisti della sinistra democristiana di Pasquale Saraceno a San Pellegrino. L'incontro tra Nenni e Moro doveva riprendere il filo

interrotto di un dialogo mai nato tra don Sturzo e Turati, unica possibilità, nel 1922, di sbarrare il passo alle camicie nere di Benito Mussolini. Finita la spinta propulsiva del governo con i socialisti vi fu la bufera del 1968 con la contestazione studentesca e l'autunno caldo del 1969 con le lotte operaie.

Aldo Moro fu uno dei pochi politici a capire la portata storica di quegli eventi che, forse, egli stesso aveva contribuito a provocare, avendo rinviato le riforme strutturali del sistema, riforme che tanto stavano a cuore a Riccardo Lombardi ed ad Antonio Giolitti.

In risposta a tale ondata impetuosa di richieste di innovazione del sistema e della vita italiana, il MODERATISSIMO Aldo Moro formulò una nuova teoria politica: il progressivo incontro con il Partito Comunista allora guidato da Enrico Berlinguer. Ciò doveva avvenire in tre differenti e successive fasi: astensione di tutti i partiti dell'arco costituzionale, quindi compresi anche i comunisti, su di un governo monocoloro democristiano; successivo voto favorevole dei sopraccitati partiti nei confronti del medesimo governo ed infine la partecipazione diretta di esponenti di tutti i partiti dell'arco costituzionale ad un nuovo ed innovativo governo.

Le prime due fasi (astensione e voto favorevole) di tale programma politico si realizzarono realmente e Moro le diresse in qualità di Presidente della DC, la terza fase, invece, non si ebbe mai: per impedirla menti e braccia crudeli la soffocarono nel SANGUE dello stesso Moro, che la avrebbe dovuta guidare dal Quirinale, essendo il candidato naturale dei partiti democratici alla successione del Presidente della Repubblica.

Ancora oggi nella vita politica italiana c'è il ricordo di quella immane tragedia; mai la vita pubblica repubblicana fu così duramente scossa.

Nella primavera di vent'anni fa si consumò l'evento più tragico della storia della Repubblica italiana: ed è per questo che NOI abbiamo offerto la possibilità di visionare il film, durante l'Agosto Rotondellese, proprio sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro.

Non è nostra intenzione e soprattutto nostro compito analizzare la vicenda Moro dal punto di vista giudiziario e nè vogliamo formulare giudizi morali sulla vicenda..... ma ci sentiamo solo di definire Aldo Moro, come fece anche il Papa Paolo VI, “UN UOMO MITE _____ E _____ BUONO”.

LA PACE IN PREDA AL TERRORE

Può sembrare surreale, vero, ma ciò a cui stiamo assistendo con angoscia e triste oppressione, è l'ennesimo evento che segna il tragico epilogo riguardo alla morsa di ferro, ai cui estremi si trovano guerra e terrorismo. Il rapimento delle nostre due connazionali: Simona Pari e Simona Torretta, operanti nell'associazione non governativa "Un Ponte Per", lascia sgomenti. Rapite insieme a loro due iracheni, Ra'Ad, anch'egli in forza ad "Un Ponte Per" e Manhaz, la donna appartenente a "Intersos"; impegnate nel "vero" soccorso della popolazione irachena. Si può dire, certo che l'azione terroristica non è nuova in questa incredibile guerra, anche altri, fin troppi, civili occidentali e non, sono stati sequestrati in cambio di "dietro front" nelle politiche della coalizione occidentale. Ma il 7 settembre 2004 l'evento si tinge di scandalo. Ad essere sequestrati non sono, come in altre innumerevoli occasioni, civili o militari, appartenenti a società interessate a fini speculativi i primi, in forza all'esercito occupante; i secondi, che hanno lasciato le proprie nazioni, per spingersi nel paradossale scenario distruzione-profitto quale l'Iraq. L'irreale e insulso gesto sta in questo. Non è accettabile per nessuna ragione tale intervento terroristico nei confronti di nessuno, né tanto meno quando poi quel qualcuno soccorre senza pregiudizi e tornaconti vari la popolazione stremata. Anche le modalità del rapimento sono insolite. I sequestrati sono stati prelevati alle prime luci dell'alba direttamente nelle loro abitazioni. L'azione si è svolta in pochi minuti e con tale precisione, da fare invidia alle teste di cuoio statunitensi. Puntuali le rivendicazioni, giudicate in larga maggioranza inattendibili. Gruppi affiliati ad Al Qaeda, agli ex di Saddam, a semplici malviventi che approfittano di tale situazione per ricavarne vantaggi economici e potere il che sarebbe molto peggio. Ma in tutto questo i governi della coalizione che propongono? L'America come al solito mantiene l'ottusa fermezza a cui è legata dall'inizio dell'ostilità. L'Italia, in quanto maggiormente interessata ha raggiunto una certa "unità nazionale" che vede schierata tutta la partitocrazia nazionale con un'unica priorità: tentare ogni mezzo, per mediare la salvezza degli ostaggi. Anche le richieste dei terroristi si sono focalizzate su due punti essenziali: il rilascio delle civili detenute nei carceri femminili di Abu



Grahib e Umm Qasr e il consueto ritiro della coalizione occupante. Le donne farebbero parte infatti, stando agli iracheni, di civili innocenti e indifesi. Ma puntuale è arrivata la smentita USA che dichiara di non aver sequestrato alcun civile a scopo di ritorsione, ne tanto meno nelle carceri di Abu Grahib e Umm Qasr. Si è detto che l'Italia ha raggiunto una unità riguardo a tale priorità, ma come al solito è divisa sulla modalità e sul da farsi. La maggioranza spera nella sua politica ferrea e poco concessiva mediazione, l'opposizione è divisa sul ritiro delle truppe, ma appare più disposta alle trattative. Intanto dopo alcune incertezze, derivanti dai molti rischi presenti in Iraq, anche le O.N.G. di tutto il mondo si sono imposte di rimanere lì, in aiuto alla popolazione. Inoltre "Un Ponte Per" ha realizzato un video messo in onda su varie tv paraarabe, tra cui Al Jazeera, la quale ha un grosso potere mediatico nel mondo orientale. Tale video, dalla durata di 4 minuti, racconta attraverso immagini commentate, il ruolo svolto dalle due Simone in Iraq e sottolinea come le volontarie siano accorse lì a costruire pozzi d'acqua e non di petrolio. Il video si conclude con la struggente frase: **Liberate la pace.** Dopo tutto questo, qualcuno, quale l'On Gianfranco Fini, in occasione del convegno di Azione Giovani, ha avuto pure l'insensibilità di dichiarare "Pilatesco" il pacifismo che caratterizza il movimento italiano di questo periodo, contro la guerra. A tutto questo si può rispondere solo con i fatti. Il detto pacifismo delle due Simone, di Ra'Ad, di Manhaz, delle varie O.N.G. sparse per il mondo, ha prodotto civiltà, ha portato scuole, ospedali, luce acqua, aiuti umanitari senza gravare in modo vampiresco sulla popolazione in miseria. Non pozzi di petrolio, ma pozzi d'acqua e non credo poi che tale pacifismo attivo sia proprio del menefreghismo di Pilato.

Giuseppe Simone

Adesso VIA dall'Iraq

È davvero così indispensabile a questo punto la presenza dei nostri contingenti in Iraq??

Questa è la domanda che forse in molti si pongono in Italia... È giusto rischiare di perdere altri uomini???

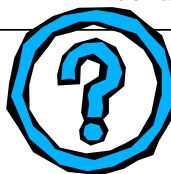
Può sembrare da vigliacchi questo atteggiamento ma non vogliamo vedere del nostro sangue sparso su quei terreni, dopo Quattrocchi e Baldoni, rischiano di morire le due Simone... e chi ci assicura che altri nostri "uomini" impegnati in Iraq non rischino di morire. E per quali motivi?? Altre nazioni come la Spagna, solo per citarne una, hanno ritirato le proprie truppe... noi invece ci ostiniamo ad appoggiare l'America!!! Speriamo non sia questo l'unico motivo della nostra presenza in IRAQ.

ROTONDELLA NEL PALLONE

Forse non tutti sanno che a Rotondella c'è una squadra di calcio. Eppure è così. Anche Rotondella come la maggior parte dei paesi, ha la squadra di calcio, la quale, dalla sua fondazione, ha sempre disputato un campionato, superando con ottimi risultati varie categorie. Tutti ricordano le due stagioni giocate in promozione o le deludenti stagioni in terza categoria. Ora il Rotondella non gioca un campionato amatoriale o a quei livelli, bensì gioca un campionato, a livello regionale, di seconda categoria. Come tutte le società, c'è un presidente e altri dirigenti a far fare i primi passi ad una squadra. L'attuale presidente è Rocco Gentile, il quale è stato nominato dopo una riunione societaria e che ha ben accettato il ruolo da ricoprire. Gli altri dirigenti, sono: Nicola Castronuovo con carica di vice-presidente, Mimmo De Luca, Antonio Divincenzo, Luigi Nucera e Carmine Comparato. Questi, riunitisi nella sede della polisportiva di Rotondella, hanno visto nella figura d'allenatore, il giovane ma esperto Lippo Vincenzo, il quale negli anni passati aveva già allenato con successo la squadra. La parte più importante della squadra però è quella ricoperta dai giocatori, alcuni sono i giocatori che avevano giocato lo scorso campionato, riuscendo a raggiungere un buon, ma non ottimo, settimo posto. I giocatori sono quasi tutti di Rotondella e molti hanno giocato sempre qui, o hanno dato i loro primi calci in questo campo, comunque hanno tutti un grande attaccamento alla maglia bianco-rossa. Come già accennato, ci sono giocatori esperti, tra cui le vecchie glorie come: Rodolfo Stigliano, Lillo Elio, Giuseppe Santarcangelo, Vincenzo Mauro, Francesco Lateana, ai quali sono stati affiancati i giovani Antonio Salerno, Carmine Gentile, Vincenzo Pitrelli, Vincenzo Tarantino, Filippo Ruolino, Giambattista Salerno, Federico Suriano e Francesco Agresti. Leggendo questi nomi, possiamo già fare una formazione molto forte ed solida, ma insieme a questi ci sono molti giovani compresi tra i 17 e 18 anni, i quali hanno giocato sempre a Rotondella, iniziando a giocare nella categoria pulcini, esordienti, giovanissimi, per arrivare agli allievi e quindi in prima squadra. Questi giovani campioni sono: Antonio Comparato, Nicola Buongiorno, Giuseppe Gentile, Arturo Galati, Salvatore Spina, Nicola

Suriano, Giambattista Lobreglio e Pasquale Dimatteo. Questi sono tutti i rotondellesi che militano nella squadra, poiché ci sono anche alcuni giocatori, che sono venuti a giocare qui a Rotondella dai paesi vicini, questi sono: Pino Salvatore, Marco Santarcangelo, Mario Oriolo ... Ora si che la squadra è al completo, forte, esperta, compatta e giovane in tutti i settori. Con in mano questa squadra la società non può che avere un obiettivo: vincere il campionato di seconda categoria regionale. Tutti quindi sono ben determinati e ben decisi per portare a compimento questo obiettivo. Esempio di determinazione è l'inizio della preparazione atletica, cominciata a metà agosto, anche se il campionato inizierà ad ottobre poiché il mister aveva bisogno di conoscere bene tutti i suoi giocatori e vederli giocare anche in altri ruoli, per questo hanno disputato alcune partite amichevoli. La squadra del Rotondella ha giocato contro gli allievi di Rotondella, contro la squadra del corpo dei carabinieri e contro il Valsinni, squadra molto forte e giovane la quale lo scorso anno si è piazzata al secondo posto della prima categoria regionale. Quest'ultima partita è terminata 2-2, con reti di Santarcangelo e Mauro per il Rotondella. L'obiettivo quindi è chiaro, ora basta solo impegnarsi poiché il campionato è lungo e duro. Il mister ha dichiarato: <<Se non siamo nei primi tre posti dopo sei giornate, lascio tutto>>. Forse per azzardare quest'affermazione, è convinto dei suoi mezzi e si fida di questa squadra che spera possa vincere e convincere. Come già accennato, a Rotondella c'è anche una squadra di allievi, giovani compresi tra i 16 e 14 anni i quali inizieranno tra poco il loro campionato. Alla guida di questi giovani atleti c'è Cosimo Rinaldi, il quale spera che i suoi ragazzi possano ben figurare in campionato. Quindi, se la domenica pomeriggio non sapete cosa fare o se siete degli amanti o esperti del calcio, perché non venite a vedere e sostenere la squadra del vostro paese? Quest'anno le squadre hanno un grande bisogno dell'aiuto del pubblico quindi vi diamo l'appuntamento per il **10 ottobre**, giorno in cui inizia il campionato.

Antonio Comparato



AVETE MAI VISTO UNA PARTITA DI CALCETTO A ROTONDELLA ?
FIN QUI TUTTO FILA LISCIO.....

MA SIETE MAI ENTRATI NEGLI SPOGLIATOI?

IL GPU **NON VE LO CONSIGLIA!!!**

ROTONDELLA BALCONE
DELLO JONIO:
come poter ammirare un
bel panorama senza
BINOCOLO ??

Salvaguardiamo il
nostro patrimonio
storico: evitiamo o
meglio vietiamo di far
parcheggiare nella zona
antistante la Chiesa
Madre.

Perché il computer della biblioteca
è da molto molto tempo *fuori*
uso? E' praticamente impossibile
usarlo da prima dell'estate e
nessuno sa dare una spiegazione!!!!

**È forse ora di ripristinare
questo servizio utile
soprattutto a noi giovani!!!**



LO SAPEVATE CHE.....
A ROTONDELLA ESISTONO I
"PORCI GIOCHI" OPS !! PARCO
GIOCHI

IL GPU CHIEDE
ALL'AMMINISTRAZIONE DI
RIPRISTINARE E PULIRE I
PARCO GIOCHI